

# “Lasciare la fantasia della disfatta russa – i vantaggi della diplomazia”

[maurzioblondet.it/lasciare-la-fantasia-della-disfatta-russa-i-vantaggi-della-diplomazia/](https://maurzioblondet.it/lasciare-la-fantasia-della-disfatta-russa-i-vantaggi-della-diplomazia/)

Maurizio Blondet

15 luglio 2022

**Un importante articolo di *Foreign Affairs*, la rivista del Council on Foreign Relations, lo storico think-tank dei Rockefeller e più antico pensatoio del globalismo. Manifesta la posizione “kissingeriana” che cerca di influire sul governo Biden, dove sembrano preponderanti i poteri che vogliono “la disfatta sul campo” di Mosca.**

Qui una visione di come, per armare fino ai denti l’Ucraina, l’Europa si è disarmata

Fonte: <https://www.globalfirepower.com/countries-comparison.php>

la NATO negli ultimi 8 anni ha segretamente armato e addestrato e ha fatto dell’esercito ucraino il più forte d’europa

in confronto l’Italia, ma anche la Germania sono disarmate. Guarda la differenza in carri armati e artiglieria

Ukraina 3,600 pezzi di artiglieria

Italia 200! [pic.twitter.com/sLxNgUvyWY](https://pic.twitter.com/sLxNgUvyWY)

— cobraf.com GZibordi (@CGzibordi) [July 10, 2022](#)

Mentre le forze russe guadagnano terreno in Ucraina, il presidente e gli alleati di quel paese sembrano essere tutti d’accordo: l’Ucraina deve lottare per la vittoria e ripristinare lo status quo prebellico. La Russia rigetterebbe i guadagni territoriali che ha ottenuto da febbraio. L’Ucraina non riconoscerebbe né l’annessione della Crimea né gli staterelli secessionisti nel Donbas e proseguirebbe sulla strada dell’adesione all’UE e alla NATO.

Per la Russia, un simile risultato rappresenterebbe una netta sconfitta. Dati gli ingenti costi che ha già pagato, insieme alla probabilità che le sanzioni economiche occidentali contro di essa non vengano revocate presto, Mosca guadagnerebbe meno di nulla da questa guerra. In effetti, sarebbe diretto verso un indebolimento permanente o, nelle parole del Segretario alla Difesa statunitense Lloyd Austin, “indebolito al punto da non poter fare il tipo di cose che ha fatto invadendo l’Ucraina”.

I sostenitori dell’Ucraina hanno proposto due strade per la vittoria. Il primo passa attraverso l’Ucraina. Con l’aiuto dell’Occidente, si sostiene, l’Ucraina può sconfiggere la Russia sul campo di battaglia, esaurendo le sue forze attraverso l’attrito o superandola astutamente. Il secondo percorso attraversa Mosca. Con una combinazione di guadagni sul campo di battaglia e pressione economica, l’Occidente può convincere il presidente russo Vladimir Putin a porre fine alla guerra o convincere qualcuno nella sua cerchia a sostituirlo con la forza.

**Ma entrambe le teorie della vittoria poggiano su basi instabili.** In Ucraina, l'esercito russo è probabilmente abbastanza forte da difendere la maggior parte delle sue conquiste. In Russia, l'economia è sufficientemente autonoma e la presa di Putin abbastanza forte da impedire al presidente di essere costretto a rinunciare a quei guadagni. Il risultato più probabile dell'attuale strategia, quindi, non è un trionfo ucraino, ma una guerra lunga, sanguinosa e alla fine indecisa. Un conflitto prolungato sarebbe costoso non solo in termini di perdita di vite umane e danni economici, ma anche in termini di escalation, compreso il potenziale uso di armi nucleari.

I leader e i sostenitori dell'Ucraina parlano come se la vittoria fosse dietro l'angolo. Ma quella visione sembra sempre più essere una fantasia. L'Ucraina e l'Occidente dovrebbero quindi riconsiderare le loro ambizioni e passare da una strategia per vincere la guerra verso un approccio più realistico: trovare un compromesso diplomatico che metta fine ai combattimenti.

## **Avete detto VITTORIA SUL CAMPO DI BATTAGLIA?**

---

Molti in Occidente sostengono che la guerra può essere vinta sul campo. In questo scenario, l'Ucraina distruggerebbe la potenza di combattimento dell'esercito russo, causando la ritirata o il collasso delle forze russe. All'inizio della guerra, i sostenitori dell'Ucraina sostenevano che la Russia poteva essere sconfitta per logoramento. La semplice matematica sembrava raccontare la storia di un esercito russo sull'orlo del collasso. Ad aprile, il ministero della Difesa britannico ha stimato che 15.000 soldati russi erano morti in Ucraina. Supponendo che il numero di feriti fosse tre volte più alto, che era l'esperienza media durante la seconda guerra mondiale, ciò implicherebbe che circa 60.000 russi erano stati messi fuori servizio. Le prime stime occidentali stimano la dimensione della forza russa in prima linea in Ucraina a 120 gruppi tattici di battaglione, che ammonterebbero al massimo a 120.000 persone. Se queste stime delle vittime fossero corrette,

Queste prime stime ora sembrano eccessivamente ottimistiche. Se fossero stati esatti, l'esercito russo avrebbe dovuto ormai essere crollato. Invece, ha ottenuto guadagni lenti ma costanti nel Donbas. Sembra che i russi abbiano subito meno perdite di quanto molti pensassero o abbiano comunque trovato un modo per mantenere molte delle loro unità in grado di combattere. In un modo o nell'altro, stanno trovando riserve, nonostante la loro dichiarata riluttanza a inviare al fronte recenti coscritti o riservisti mobilitati. E se arrivasse la spinta, potrebbero abbandonare quella riluttanza.

Se la teoria del collasso per attrito sembra aver già fallito la prova della battaglia, c'è un'altra opzione: gli ucraini potrebbero superare in astuzia i russi. Le forze ucraine potrebbero battere il nemico in una guerra meccanizzata, con carri armati, fanteria e artiglieria al seguito, proprio come Israele ha battuto i suoi nemici arabi nella Guerra dei Sei Giorni del 1967 e nella Guerra dello Yom Kippur del 1973. Né la Russia né l'Ucraina hanno sufficienti unità di combattimento meccanizzate per difendere densamente i loro vasti fronti, il che significa in linea di principio che entrambe le parti dovrebbero essere vulnerabili ad attacchi meccanizzati rapidi e violenti. Finora, tuttavia, nessuna delle due

parti sembra aver fatto ricorso a tali tattiche. La Russia potrebbe scoprire di non poter concentrare le forze per tali attacchi senza essere osservata dall'intelligence occidentale e l'Ucraina potrebbe subire un controllo simile da parte dell'intelligence russa. Detto ciò, un difensore cauto come l'Ucraina potrebbe indurre il suo nemico a estendersi eccessivamente. Le forze russe potrebbero trovare i loro fianchi e le linee di rifornimento vulnerabili ai contrattacchi, come sembra essere accaduto su piccola scala intorno a Kiev nelle prime battaglie della guerra.

## **Le teorie della vittoria ucraine e occidentali sono state costruite su ragionamenti deboli.**

---

Ma proprio come è improbabile che l'esercito russo crolli a causa dell'attrito, è anche improbabile che perda essendo sopraffatto. I russi ora sembrano saggi per le mosse che l'Ucraina ha provato all'inizio. E sebbene i dettagli siano scarsi, i recenti contrattacchi dell'Ucraina nella regione di Kherson non sembrano comportare molte sorprese o manovre. Piuttosto, sembrano assomigliare al tipo di offensive lente e stridenti che gli stessi russi hanno organizzato nel Donbas. È improbabile che questo modello cambierà molto. Sebbene gli ucraini, poiché stanno difendendo la loro patria, siano più motivati dei russi, non c'è motivo di credere che siano intrinsecamente superiori nella guerra meccanizzata. L'eccellenza in questo richiede una grande quantità di pianificazione e formazione. Sì, gli ucraini hanno tratto profitto dalla consulenza occidentale, ma l'Occidente stesso potrebbe essere fuori pratica con tali operazioni, non avendo condotto guerre meccanizzate dal 2003, quando gli Stati Uniti hanno invaso l'Iraq. E dal 2014, gli ucraini hanno concentrato i loro sforzi sulla preparazione delle forze per la difesa delle linee fortificate nel Donbas, non per la guerra mobile.

Ancora più importante, la capacità di un paese di condurre una guerra meccanizzata è correlata al suo sviluppo socioeconomico. Sono necessarie competenze sia tecniche che manageriali per mantenere in funzione migliaia di macchine e dispositivi elettronici e per coordinare in tempo reale unità di combattimento lontane e veloci. L'Ucraina e la Russia hanno popolazioni altrettanto qualificate da cui attingere i loro soldati, quindi è improbabile che la prima goda di un vantaggio nella guerra meccanizzata.

Una possibile controargomentazione è che l'Occidente potrebbe fornire all'Ucraina una tecnologia così superiore da poter battere i russi, aiutando Kiev a sconfiggere il suo nemico attraverso l'attrito o la guerra mobile. Ma anche questa teoria è fantasiosa. La Russia gode di un vantaggio di tre a uno in termini di popolazione e produzione economica, un divario che anche gli strumenti più tecnologici difficilmente riuscirebbero a colmare. Armi occidentali avanzate, come i missili guidati anticarro Javelin e NLAW, hanno probabilmente aiutato l'Ucraina a esigere un prezzo elevato dai russi. Ma finora, questa tecnologia è stata ampiamente utilizzata per sfruttare i vantaggi tattici di cui godono già i difensori: copertura, occultamento e capacità di incanalare le forze nemiche attraverso ostacoli naturali e artificiali. È molto più difficile sfruttare la tecnologia avanzata per andare in attacco contro un avversario che possiede un vantaggio quantitativo significativo, perché farlo richiede il superamento sia dei numeri superiori che dei

vantaggi tattici della difesa. Nel caso dell'Ucraina, non è ovvio quale tecnologia speciale possieda l'Occidente che avvantaggia così tanto l'esercito ucraino da poter rompere le difese russe.

Per comprendere le difficoltà che l'Ucraina deve affrontare, si consideri il fallimento della Germania nazista nella sua ultima grande offensiva della seconda guerra mondiale, la battaglia delle Ardenne. Nel dicembre 1944, i tedeschi sorpresero gli alleati nella foresta delle Ardenne con una concentrazione di divisioni meccanizzate e di fanteria contro un tratto di fronte di 50 miglia scarsamente difeso. Speravano di frantumare le difese alleate in Belgio, dividere gli eserciti statunitense e britannico, prendere il porto critico di Anversa e fermare lo sforzo bellico alleato. La Wehrmacht scommise che la sua abilità nella guerra corazzata, la sua superiorità numerica locale laboriosamente assemblata e la sua tecnologia avanzata per i veicoli corazzati avrebbero superato i vantaggi combinati di cui godevano le forze armate statunitensi e britanniche in termini di manodopera, artiglieria e potenza aerea. Sebbene i tedeschi riuscissero a sorprendere e godessero di alcuni giorni di successo, l'operazione fallì presto. I comandanti occidentali capirono rapidamente cosa stava succedendo e usarono in modo efficiente la loro superiorità materiale per respingere l'avanzata. Oggi, alcuni sembrano suggerire che gli ucraini provino una strategia simile a quella tedesca per superare vincoli simili. Ma non c'è alcuna ragione convincente per credere che gli ucraini se la caverebbero meglio.

## **VINCERE A MOSCA?**

---

Se Kiev non può vincere sul campo di battaglia in Ucraina, forse può ottenere una vittoria a Mosca. Questa, l'altra teoria principale della vittoria, immagina che una combinazione di logoramento sul campo di battaglia e pressione economica potrebbe suscitare una decisione da parte della Russia di porre fine alla guerra e rinunciare ai suoi guadagni.

In questa teoria, l'attrito sul campo di battaglia mobilita i familiari dei soldati russi uccisi, feriti e sofferenti contro Putin, mentre la pressione economica rende la vita dei russi medi sempre più triste. Putin vede la sua popolarità diminuire e inizia a temere che la sua carriera politica possa presto finire se non ferma la guerra. In alternativa, Putin non vede quanto velocemente l'attrito sul campo di battaglia e la privazione economica stiano minando il suo sostegno, ma altri nella sua cerchia lo fanno, e nel loro nudo interesse personale, lo depongono e forse addirittura lo giustiziano. Una volta al potere, chiedono la pace. In ogni caso, la Russia ammette la sconfitta.

Anche i soldati più patriottici possono perdere la pazienza se i combattimenti sembrano inutili.

Ma anche questo percorso verso la vittoria ucraina è disseminato di ostacoli. Per prima cosa, Putin è un veterano professionista dell'intelligence che presumibilmente sa molto sulle cospirazioni, incluso come difendersi da esse. Questo da solo rende sospetta una strategia di cambio di regime, anche se c'erano alcuni a Mosca che erano disposti a rischiare la vita per provarlo. Per un'altra cosa, è improbabile che la compressione dell'economia russa produca privazioni sufficienti per creare una pressione politica

significativa contro Putin. L'Occidente può rendere la vita dei russi un po' più cupa e può privare i produttori di armi russi di sofisticati sottocomponenti elettronici importati. Ma sembra improbabile che questi risultati scuotano Putin o il suo governo. La Russia è un paese vasto e popoloso, con ampi seminativi, abbondanti forniture di energia, molte altre risorse naturali e un grande, se datato, base industriale. Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha tentato senza successo di strangolare l'Iran, un paese molto più piccolo e meno sviluppato ma ugualmente indipendente dal punto di vista energetico. È difficile vedere come la stessa strategia funzionerà contro la Russia.

L'effetto delle vittime sui calcoli di Putin sui propri interessi è più difficile da valutare. Ancora una volta, tuttavia, c'è motivo di essere scettici sul fatto che questo fattore lo convincerà a ritirarsi. Le grandi potenze spesso subiscono gravi perdite di guerra per anni, anche per ragioni fragili. Gli Stati Uniti lo hanno fatto in Vietnam, Afghanistan e Iraq; l'Unione Sovietica lo fece in Afghanistan. Prima dell'invasione russa a febbraio, molti in Occidente insistevano affinché gli ucraini si organizzassero per una guerriglia contro la Russia. La speranza era che questa prospettiva avrebbe scoraggiato in primo luogo un attacco russo o, in mancanza, esigesse un prezzo così alto dalle forze russe che presto sarebbero andate via. Un problema con questa strategia è che gli stessi ribelli devono soffrire molto per il privilegio di imporre un prezzo elevato ai loro occupanti. Gli ucraini potrebbero essere disposti a subire perdite dolorose in una guerra di logoramento convenzionale contro la Russia, ma non è chiaro se possano infliggere abbastanza dolore per ottenere la vittoria che desiderano.

Né è chiaro che possano sostenere tali perdite a lungo. Anche i soldati più patriottici possono perdere la pazienza se i combattimenti sembrano inutili. Se le crescenti vittime richiedessero all'Ucraina di lanciare truppe sempre meno preparate in una battaglia senza speranza, il sostegno a una guerra di logoramento a tempo indeterminato si indebolirebbe ulteriormente. Allo stesso tempo, è probabile che i russi abbiano un'elevata tolleranza al dolore. Putin ha così controllato la narrativa interna sulla sua guerra che molti cittadini russi vedono la lotta allo stesso modo in cui la vede lui, come una battaglia cruciale per la sicurezza nazionale. E la Russia ha più persone dell'Ucraina.

## **AL TAVOLO DELLA NEGOZIAZIONE**

---

Nessuno può dire con certezza che l'esercito russo non possa essere colpito abbastanza duramente o abbastanza abilmente da provocare il collasso o che la Russia non possa essere ferita abbastanza da indurre Putin alla resa. Ma questi risultati sono altamente improbabili. Al momento, il risultato più plausibile dopo mesi o anni di combattimenti è uno stallo vicino alle attuali linee di battaglia. L'Ucraina dovrebbe essere in grado di fermare l'avanzata russa, grazie alla sua forza altamente motivata, alle infusioni di supporto occidentale e ai vantaggi tattici della difesa. Eppure la Russia gode di un numero di truppe superiore e questo, oltre ai vantaggi tattici della difesa, dovrebbe consentirle di contrastare i contrattacchi ucraini progettati per invertire i suoi guadagni. In Russia, le sanzioni occidentali daranno fastidio alla popolazione e ostacoleranno lo sviluppo economico, ma l'autosufficienza dell'approvvigionamento energetico e delle materie prime del Paese dovrebbe impedire alle misure di ottenere qualcosa di più. In

Occidente, intanto, le popolazioni infastidite dai danni collaterali delle sanzioni potrebbero a loro volta perdere la pazienza con la guerra. Il sostegno occidentale all'Ucraina potrebbe diventare meno generoso. Presi insieme, questi fattori indicano un risultato: un pareggio sul campo di battaglia.

Con il passare dei mesi e degli anni, Russia e Ucraina avranno entrambe sofferto molto per ottenere non molto di più di ciò che ciascuna ha già ottenuto: guadagni territoriali limitati e di Pirro per la Russia e un governo forte, indipendente e sovrano con il controllo la maggior parte del suo territorio prebellico per l'Ucraina. Ad un certo punto, quindi, i due paesi troveranno probabilmente opportuno negoziare. Entrambe le parti dovranno riconoscere che questi devono essere veri negoziati, in cui ciascuno deve rinunciare a qualcosa di valore.

Se questo è il risultato finale più probabile, allora non ha molto senso per i paesi occidentali incanalare ancora più armi e denaro in una guerra che si traduce in più morte e distruzione ogni settimana che passa. Gli alleati dell'Ucraina dovrebbero continuare a fornire le risorse di cui il paese ha bisogno per difendersi da ulteriori attacchi russi, ma non dovrebbero incoraggiarlo a spendere risorse per controffensive che probabilmente si riveleranno inutili. Piuttosto, l'Occidente dovrebbe ora avvicinarsi al tavolo dei negoziati.

C'è solo una cosa responsabile da fare: cercare ora una fine diplomatica alla guerra.

Certo, la diplomazia sarebbe un esperimento dai risultati incerti. Ma lo è anche il continuo combattimento necessario per testare le teorie della vittoria ucraine e occidentali. La differenza tra i due esperimenti è che la diplomazia è a buon mercato. Oltre a tempo, biglietto aereo e caffè, i suoi unici costi sono politici. Ad esempio, i partecipanti possono trapelare dettagli dei negoziati allo scopo di screditare un campo o un altro, distruggere una particolare proposta e generare discredito politico. Tuttavia, tali costi politici impallidiscono in confronto ai costi della guerra continuata.

E quei costi potrebbero facilmente aumentare. La guerra in Ucraina potrebbe intensificarsi per includere attacchi ancora più distruttivi da entrambe le parti. Le unità russe e della NATO operano in prossimità del mare e dell'aria e sono possibili incidenti. Altri stati, come la Bielorussia e la Moldavia, potrebbero essere coinvolti nella guerra, con rischi a catena per i paesi vicini della NATO. Ancora più spaventoso, la Russia possiede forze nucleari potenti e diversificate e l'imminente crollo dei suoi sforzi in Ucraina potrebbe indurre Putin a usarle.

Una soluzione negoziata alla guerra sarebbe senza dubbio difficile da raggiungere, ma i contorni di un accordo sono già visibili. Ciascuna parte dovrebbe fare dolorose concessioni. L'Ucraina dovrebbe cedere un territorio considerevole e farlo per iscritto. La Russia dovrebbe rinunciare ad alcune delle sue conquiste sul campo di battaglia e rinunciare a future rivendicazioni territoriali. Per prevenire un futuro attacco russo, l'Ucraina avrebbe sicuramente bisogno di forti assicurazioni del supporto militare statunitense ed europeo, nonché di un aiuto militare continuo (ma costituito principalmente da armi difensive, non offensive). La Russia dovrebbe riconoscere la

legittimità di tali accordi. L'Occidente dovrebbe accettare di allentare molte delle sanzioni economiche che ha imposto alla Russia. La NATO e la Russia dovrebbero avviare una nuova serie di negoziati per limitare l'intensità degli schieramenti e delle interazioni militari lungo le rispettive frontiere. La leadership degli Stati Uniti sarebbe essenziale per una soluzione diplomatica. Poiché gli Stati Uniti sono il principale sostenitore dell'Ucraina e gli organizzatori della campagna di pressione economica dell'Occidente contro la Russia, possiedono la maggiore influenza sulle due parti.

È più facile enunciare questi principi che inserirli nelle disposizioni attuabili di un accordo. Ma è proprio per questo che i negoziati dovrebbero iniziare prima piuttosto che dopo. Le teorie della vittoria ucraine e occidentali sono state costruite su ragionamenti deboli. Nella migliore delle ipotesi, sono una strada costosa verso un doloroso stallo che lascia gran parte del territorio ucraino nelle mani dei russi. Se questo è il meglio che si può sperare dopo altri mesi o anni di combattimenti, allora c'è solo una cosa responsabile da fare: cercare una fine diplomatica alla guerra ora.